

## SPORT

# Gioco Il fantacalcio e il coronavirus: e qualcuno fece giocare Pinsoglio

Tra rinvii, partite annullate, cellulari roventi e gruppi Whatsapp colmi di messaggi contagiato anche il campionato «virtuale» della serie A giocato a tavolino dai tifosi

PIETRO RAZZINI

È stato contagiato anche il gioco più bello del mondo. Stiamo parlando ovviamente del fantacalcio, passione che coinvolge milioni di italiani, ora in tilt a causa del Coronavirus e... del governo del pallone.

Già perché è facile immaginare come due settimane fa, quando per la prima volta è stato ufficializzato il rinvio di 2 gare di serie A, i cellulari di tantissimi parmigiani siano diventati roventi: telefonate tra membri di leghe private, gruppi Whatsapp improvvisamente colmi di messaggi, confronti accesi, duri, da cartellino rosso, a colpi di vocali ed emoticon. Tutto per decidere se attendere (forse per mesi) il recupero dei match o scegliere di dare un voto politico (6) ai giocatori delle squadre che non sarebbero scese in campo.

«Ma non è tutto», racconta Marco, presidente della Lega dei fantasisti: «Tra venerdì e sabato erano già state giocate 4 partite: la domenica, all'ufficialità dei rinvii, sarebbe stato impossibile modificare gli undici scelti. Avrei preferito



FANTACALCIO In alto un gruppo di parmigiani appassionati del gioco. Qui sopra Dybala della Juve e Immobile della Lazio, due tra i giocatori di serie A più gettonati.

lavorare 12 ore piuttosto che gestire 9 fantallenatori inferociti».

C'è chi, come Giulio, non è rimasto coinvolto fortunatamente nel vortice degli sms: «La mia è una vita tranquilla: moglie, gite in moto, lavoro e fantacalcio. Avevo messo il cellulare in modalità silenziosa ed ero partito con la Ducati. Quando ho ripreso in mano lo smartphone, all'arrivo, ho trovato 180 notifiche. Ho pensato a una tragedia. In effetti era così: ma solo fantacalcistica».

Anche Andrea l'ha presa sul ridere, questa settimana: «Io ho scherzato con il mio avversario mettendo in campo Pinsoglio, terzo portiere della Juventus: il 6 politico l'avrebbe preso anche lui. E invece il regolamento della nostra lega prevede che ciò non vale se i recuperi vengono giocati entro 15 giorni dalla data dei rinvii». E con la recente scelta della Lega-Figc di giocare nel prossimo weekend, ecco che Andrea si ritrova senza portiere. Chi è causa del suo mal, pianga se stesso: questo proverbio è sempre attuale, anche per chi ha rovinato rapporti di lunga data

a causa di un gioco considerato estremamente serio da tutti i suoi partecipanti: «Solo la trippetta di Zapata contro il Lecce e il gol di Kluyvert al Cagliari mi hanno ridato serenità», ricorda Francesco che poi conclude: «Nei giorni precedenti sono stato intrattabile al punto da litigare con il mio migliore amico, nonché direttore sportivo della "Manzo Team", la nostra squadra di fantacalcio».

Ma c'è anche chi ha tratto beneficio da questa situazione a dir poco caotica. Racconta infatti Mattia: «I miei sei attaccanti sono: Dybala, Higuain, Sanchez, Muriel, Ilicic ed Edera. Ho inserito Muriel, Edera e Ilicic avendo due 6 sicuri come Sanchez e Higuain in panchina. Senza il Coronavirus non avrei potuto schierare il tridente e gioire per tre gol». Magra consolazione diranno i più che hanno cercato in questa loro passione un valido diversivo dallo stress quotidiano legato a una situazione difficile da controllare: «È impossibile sapere quando finiranno le restrizioni», conclude Nicolò: «È la prima volta che vivo momenti di così grande allarmismo: l'unica gioia del momento è Ciro Immobile che con i suoi "più tre" mi ha fatto vincere per la prima volta il fantascudetto. E pensare che mi sono sempre piazzato negli ultimi posti in classifica».

Ma la paura per il Coronavirus ha colpito anche lui: all'invito di Nicolò di andare a casa sua a brindare con moglie e figli, quasi tutti hanno rifiutato. Un altro segno che anche il più bel gioco del mondo è stato contagiato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cio «Annullare l'Olimpiade? Solamente se lo ordina l'Organizzazione della sanità»

Il presidente Bach: «Dal 24 luglio Tokyo si svolgerà con successo»

Luglio sembra lontano ma lo spettro dell'epidemia da coronavirus allunga le paure anche sulle Olimpiadi, e dal Giappone arrivano nuovi allarmi sul loro svolgimento. A fare fuoco alle polveri è stato un personaggio autorevole, la ministra alle Olimpiadi, Seiko Hashimoto, il quale ha ventilato l'ipotesi di uno spostamento dei Giochi, magari solo



CIO Thomas Bach.

di qualche mese, rilevando che il contratto col Cio prevede lo svolgimento entro la fine dell'anno se l'emergenza dovesse prolungarsi. Il presidente del Cio, Thomas Bach, ha indirettamente replicato con una dichiarazione improntata all'assoluto ottimismo, «Tokyo 2020 si svolgerà con successo, a partire dal 24 luglio e fino al 9 agosto», mentre da metà febbraio a Losanna opera una task force dedicata all'emergenza. Aprendo i lavori dell'esecutivo del comitato olimpico, Bach ha sollecitato tutti a «pre-

pararsi bene per le decisioni finali che dovremo prendere a giugno e per fare delle proposte in vista della Sessione del Cio» che precederà di qualche giorno i Giochi. Nonostante l'epidemia abbia fatto finora più di tremila morti nel mondo e provocato come effetto collaterale anche il rinvio o l'annullamento di molti eventi sportivi, un membro di peso del Cio, il canadese Dick Pound, ha sostenuto che non c'è alcuna intenzione di annullare l'Olimpiade «a meno che l'Organizzazione mondiale della sanità

non ci inviti a farlo». Le conseguenze del coronavirus sui Giochi saranno esaminate in videoconferenza con gli organizzatori di Tokyo 2020 e con il presidente della commissione di coordinamento, l'australiano John Coates, ma è da almeno tre settimane che è stata attivata una task force tra comitato, Tokyo 2020, la città di Tokyo, il governo giapponese e l'Oms. L'esecutivo ha ascoltato un report su tutte le misure prese per affrontare la situazione, esprimendo apprezzamento e totale supporto.

## Formula 1 In Australia si correrà regolarmente

Gran Premio d'Australia di Formula 1 si parte, nonostante il coronavirus. Una nuova conferma sul via regolare all'Albert Park di Melbourne arriva dalla comunicazione della Fia alla Pirelli sui diversi set di gomme che saranno utilizzati dai piloti sul circuito semi cittadino australiano. In particolare il campione del mondo in carica Lewis Hamilton avrà a disposizione per la sua Stella d'argento un set di dure, due di medie e dieci di soft. Per Charles Leclerc un set di dure, tre di medie e nove di soft. Per Sebastian Vettel due set di dure, due di medie e nove di soft.

Allo stesso tempo, però, la Federazione automobilistica internazionale ha tenuto a precisare che la situazione è continuamente monitorata: «In seguito all'epidemia di coronavirus la Fia sta monitorando da vicino la situazione sotto la direzione del presidente della Commissione medica della Fia, il professor Gérard Saillant. La Fia intraprenderà le azioni necessarie per proteggere la comunità mondiale degli sport automobilistici». In Italia sono rinviati a data da destinarsi i test Pirelli con la Ferrari a Fiorano in programma domani per le gomme da pioggia in vista del 2021: Ferrari e Pirelli hanno adottato policy interne che limitano i viaggi e tutti i contatti con esterni.

## Basket L'Nba contro il contagio: «Solo saluti pugno contro pugno»

Nel decalogo anche il divieto di maneggiare penne e palloni per firmare autografi

La Nba ha inviato un vademecum a tutte le squadre per fronteggiare l'emergenza Coronavirus, con le indicazioni da seguire per proteggersi dal rischio di contagio. Tra queste c'è quella di evitare di «dare il cinque» ai tifosi e firmare autografi. La lega professionistica del basket nordamericano sta ef-

fettuando un monitoraggio a 360 gradi della situazione dopo che il virus si sta espandendo anche negli Usa. Così, fra l'altro, la Nba consiglia ai giocatori di evitare di prendere oggetti come penne, pennarelli, palloni e maglie dagli appassionati in cerca di autografi. Va anche ricordato che già prima che arrivassero

le indicazioni della lega, alcuni giocatori come il play di Portland CJ McCollum avevano fatto sapere che non avrebbero più firmato autografi, a causa del coronavirus. La nota della Nba, precisa la lega, è stata inviata a tutti i giocatori, allenatori e membri dello staff delle varie squadre e vi è contenuta, appunto, la raccomandazione di evitare il contatto con i fan. E al posto dell'high-five per la lega è preferibile il «fist-bump», il sa-

luto pugno contro pugno. Si raccomanda inoltre di evitare di toccare oggetti passati dai fan, come ad esempio le penne per firmare un autografo, magliette o palloni. «La salute e la sicurezza dei giocatori, allenatori e personale dell'Nba è fondamentale», si legge nella nota. Tra le altre raccomandazioni si consiglia anche di pulire frequentemente le superfici toccate, evitare di toccarsi gli occhi, il naso e la bocca.

## Tragedia Kobe Scattarono foto: agenti nei guai

Almeno otto agenti della contea di Los Angeles sono sotto inchiesta per aver condiviso delle fotografie scattate sulla scena dello schianto dell'elicottero dove hanno perso la vita Kobe Bryant, la figlia Gianna Maria e altre sette persone lo scorso gennaio. Lo sceriffo Alex Villanueva ha fatto sapere che le immagini sono state cancellate, e si è definito «inorridito» dall'accaduto. I poliziotti rischiano ora azioni disciplinari.